



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. All'Az. Agr. Unterholzner G.
Via Ferrara, 55/1
Frazione Chiasiellis
33050 MORTEGLIANO (UD)

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.

Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 14.03.2016 dell'Azienda Agricola Unterholzner relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Alla Azienda Agricola, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

TV

22/03/16 33033 CODROIPO (UD)

VIA MONTE NERO N. 10/18

TEL. 0432-904032

FAX. 0432-1847306

E-MAIL: alessia.cisilino@gmail.com

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0004320/RIN del 22/03/2016

Azienda agricola Gualtiero Walter Unterholzner / Terna s.p.a.
osservazioni in relazione alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare>> e alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il ministero per i beni e le attività culturali in applicazione della sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 per l'intervento: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse>>

Per conto di GUALTIERO WALTER UNTERHOLZNER, nato a () il () e residente in () via () codice fiscale () per sé e quale socio ed amministratore della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo s.s. (codice fiscale 02472390307) con sede in Mortegliano (Ud), ed in qualità di proprietario dei beni immobili così individuati al catasto terreni del comune di Pozzuolo del Friuli (Ud) foglio 38 particelle 122, 123, 124, 125, 59, 61, 64, 65, 128, 130, 225, 284 e 363, in riferimento alle richieste di rideterminazione presentate da Terna s.p.a. ai fini del procedimento amministrativo dell'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio" e del "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" nonché della "dichiarazione di pubblica utilità", si formulano le seguenti osservazioni, precisando che il contenuto degli atti e documenti allegati al presente atto devono intendersi qui integralmente richiamati e costituenti parte integrante dello stesso atto:

✓ ILLEGITTIMITA' DEL PROCEDIMENTO

L'annullamento conseguito alla sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 dell'autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse comporta che il procedimento autorizzativo deve necessariamente essere riavviato - per intero - da capo, poiché l'istruttoria deve essere completa e deve tenere conto dell'obbligo di tutti i soggetti chiamati a pronunciarsi sulla vicenda di conformarsi a quanto stabilito dalla menzionata sentenza del consiglio di stato (doc. 2: n. 4 atti di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento).

In particolare, va rimarcato che in conformità al parere espresso a suo tempo dalla soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (vedi provvedimenti prot. 10889 del 24 novembre 2010 agli atti), nella sentenza menzionata il consiglio di stato ha stigmatizzato <<il deturpamento della scenografia di tratti di corridoio fluviali di elevato valore paesaggistico...l'irruzione nel campo visivo di

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio...il rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico>>>.

Al riguardo va altresì evidenziata la assoluta incompatibilità della eventuale autorizzazione alla realizzazione dell'opera in oggetto con le istanze di tutela ambientale sostenute anche in sede di internazionale poiché le aree di proprietà dell'odierno opponente sono prossime a quelle individuate come "S.I.C.", e cioè siti di interesse comunitario per i quali lo stato e l'amministrazione regionale sono obbligati a predisporre piani di gestione adeguati alle esigenze di superiore preservazione del territorio e delle sue specificità di fauna e vegetazione.

✓ ILLEGITTIMITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Le opere realizzate da Terna s.p.a. alle quali si fa riferimento nella istanza di riavvio del procedimento autorizzativo sono assolutamente illegittime né si può ritenere la buona fede di Terna s.p.a. al riguardo poiché la complessità dell'intervento e il numero dei soggetti danneggiati imponeva la massima prudenza.

Non possono giustificare il mantenimento delle opere realizzate né – a maggior ragione – il rilascio di nuova autorizzazione il costo sostenuto da Terna s.p.a. per la realizzazione delle opere e gli oneri di eventuale smaltimento delle stesse.

✓ NECESSARIE MODIFICAZIONI PROGETTUALI IN RELAZIONE AI PROGRESSI DELLA TECNICA

La documentazione progettuale presentata a corredo della domanda di autorizzazione indicata in oggetto è il medesimo già sottoposto a suo tempo alla richiesta di autorizzazione e bocciato in sede amministrativa e giurisdizionale.

Essendo pienamente efficace la menzionata sentenza del consiglio di stato vi è obbligo da parte dei Terna s.p.a. e di tutti gli enti interessati a conformarsi a quanto disposto con tale provvedimento: considerato che il progetto è il medesimo già bocciato l'eventuale autorizzazione contravverrebbe pertanto al pronunciamento del consiglio di stato.

In ragione dell'obbligo di valutare soluzioni progettuali alternative a quella proposta da Terna s.p.a. – questa ultima giudicata illegittima in sede amministrativa e giurisdizionale – si insiste affinché vengano valutate ed accolte le indicazioni circa la modifica del tracciato e l'interramento dell'elettrodotto in questione fornite dalla relazione tecnica commissionata dall'ARPA regionale e redatta nel 2012 dal prof. F. Iliceto della università "La Sapienza" di Roma già agli atti.

✓ ILLEGITTIMI IMPOSIZIONE E MANTENIMENTO DI VINCOLI PREORDIANTI ALL'ESPROPRIO E ALL'ASSERVIMENTO

Si evidenzia che nel mese di gennaio 2009 sugli immobili di pertinenza dell'odierno opponente è stato imposto "vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica".

L'imposizione ed il mantenimento dei predetti vincoli sono stati di ostacolo all'accesso ai piani di finanziamento e sviluppo previsti dal Piano di sviluppo rurale scaduto (PSR 2007-2013) e da quello attuale (PSR 2014-2020).



AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Va sottolineato che la superficie interessata dai vincoli menzionati è irragionevolmente elevata e la costituzione delle servitù – così come concepita da Terna s.p.a. – finisce per rendere la gran parte dei fondi interessati di fatto inutilizzabile con il conseguente deprezzamento non solo del fondo attinto dalla servitù ma anche di quelli contermini non potendosi concepire sull'area in questione la realizzazione di attività colturali ed aziendali unitarie a causa della frammentarietà del territorio (*doc. 3: perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente in data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015*).

✓ COMPROMISSIONE DELLA VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO E DELLA PRATICABILITA' DI MANTENERE COLTURE DI PREGIO

La realizzazione delle opere progettate da Terna s.p.a. avrebbe l'effetto di compromettere irrimediabilmente la destinazione a colture di pregio dei terreni di proprietà dell'odierno opponente: l'azienda agricola dell'odierno opponente è infatti specializzata in coltivazioni di frutta biologica e vigneti (e cioè Prosecco doc e Pinot grigio doc Venezia). L'esposizione al campo elettrico ed elettromagnetico determinato dalla linea elettrica in questione pregiudicherebbe le colture e comunque impedirebbe alle maestranze di lavorare in prossimità della linea elettrica.

✓ ILLEGITTIMA COMPROMISSIONE DELLE ATTIVITA' ESISTENTI ED INIBIZIONE DELLE PROSPETTIVE DI AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPRESA

Fin dal 1968 sui fondi interessati dalla realizzazione dell'elettrodotto l'odierno opponente esercita attività agrituristica con connesso punto di vendita dei propri prodotti aziendali.

Si evidenzia che nella sua proprietà l'odierno opponente ha altresì istituito da diversi anni percorsi pedonali naturalistici.

Sui fondi di proprietà dell'odierno opponente è stata autorizzata inoltre la realizzazione di un capannone destinato a laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele con copertura di impianto fotovoltaico della potenza di kW 999,81 (*doc. 4: documentazione relativa al permesso di costruire un capannone a destinazione laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele*).

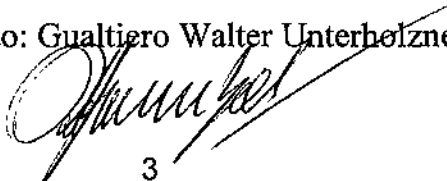
Ed ancora la realizzazione dell'opera e comunque il mantenimento da ben sette anni dei vincoli già citati impedisce qualsiasi prospettiva di ampliamento e miglioramento delle infrastrutture dell'impresa.

Distinti saluti.

Codroipo, 14 marzo 2016


(avv. Alessia Cisilino)

Per conferma e ratifica del contenuto: Gualtiero Walter Unterholzner.


3



AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Si allega:

- 1) procura;
- 2) n. 4 di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento;
- 3) n. 3 perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente di data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015;
- 4) documentazione relativa al permesso di costruire un capannone a destinazione laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele;
- 5) n. 6 fotografie dello stato dei luoghi.



Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune Il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di Amministratore della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo S.S. P. IVA 02472390307 con sede in Mortegliano.

La medesima società affittuaria della particella 115 di cui al foglio 4 del comune di Mortegliano, tale direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kW in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la particella sopra indicata, coltivata a meleto certificato biologico, GLOBAL-GAP, DOP-Julia .
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative sarà costretto a sostare a lungo nella cura del meleto, ovvero nei luoghi che saranno sovrastati dalle linee elettriche, ovverosia sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) Sul fatto che la nuova linea potrà costituire motivo di pericolo grave per le maestranze impegnate durante la irrigazione sopra chioma, nonché di irreparabile

- turbativa per le possibili mutazioni genetiche derivanti dalla presenza del campo elettromagnetico e la conseguente esclusione dalla certificazione biologica.
- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
 - f) sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
 - g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
 - h) sul fatto che la Società, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari avendo ricevuto dall'Istituto Banario Uni Credit Banca un mutuo pari ad un milione di Euro e un contestuale finanziamento di 400000 Euro con la garanzia ipotecaria del fondo medesimo.
 - i) sul fatto che il meleto, già in piena produzione, costituire il fulcro e la spinta propulsiva maggiormente qualificante per le limitrofe, interconnesse attività ricreative e commerciali della famiglia Unterholzner.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 20/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATO:

1) Attestato di Conformità. 06069 ai requisiti dell'agricoltura biologica. IMC

Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla “Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell’ambiente della tutela del territorio e del mare” presentata da TERNA SpA e affissa sull’Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di proprietario della particella 115 di cui al foglio 4 del comune di Mortegliano, tale direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell’Elettrodotto a 380 kV in doppia terna “ S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell’art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all’imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell’art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l’opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall’assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull’impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l’effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la particella sopra indicata, attualmente coltivata a meleto, certificato biologico, GLOBAL-GAP, DOP-Julia .
- c) sul pericolo per l’incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative sarà costretto a sostare a lungo nella cura delle colture, ovvero nei luoghi che saranno sovrastati dalle linee elettriche, ovverosia a causa della mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) Sul fatto che la nuova linea costituirà motivo di deprezzamento del fondo per il grave pericolo cui sarebbero soggette le maestranze impegnate durante la irrigazione sopra chioma, nonché di irreparabile turbativa per le possibili mutazioni genetiche derivanti dalla presenza del campo elettromagnetico e la conseguente esclusione dalla certificazione biologica.

- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kV è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- f) sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- h) sul fatto che il fondo considerato è colpito da ipoteca.
- i) sul fatto che il fondo è parte integrante e strategica di una serie di interconnesse attività ricreative e commerciali della famiglia Unterholzner.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 20/2/2009

FIRMA.....

Al Comune di Pozzuolo del Friuli e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune Il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Gualtiero P. IVA 00170220305 con sede in Mortegliano.

In qualità altresì di titolare e/o avente altro diritto, degli immobili interessati, alias delle particelle 59, 61, 64, 65, 66, 68, 122, 123, 124, 125, 128, 130, 225, 284, 331, 363 di cui al foglio 38 del comune di Pozzuolo, nonché della confinante particella 115 di cui al foglio 4 di Mortegliano, tali direttamente interessate dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kW in doppia terna " S.E. Udine ovest-S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- c) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dello scrivente.
- d) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle

prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.

- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- f) sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21; nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irrualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- h) sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
- i) sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
- j) sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, e alla esistenza dello spaccio di cui sopra, è stato avviato, in seno alle particelle di proprietà sopra indicate, un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della

pianura friulana. Ovvero la realizzazione, quale risulta succintamente descritta nella "relazione illustrativa" allegata, di un complesso di infrastrutture destinate al tempo libero e alla ricreazione secondo i più consolidati e lungimiranti modelli in auge nel mondo anglo-sassone.

k) sul fatto che lo scrivente, in esito alla autorizzazione ricevuta dall'amministrazione locale, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.

l) sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione sono strettamente interconnesse ed interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori limitrofi e in Alto Adige, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.

m) sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di uno spaccio adibito al ricevimento e all'intrattenimento del pubblico, nonché di una struttura turistico-ricreativa, con la presenza dell'elettrodotto in oggetto, per essere sottoposte al campo magnetico provocato dal fascio di cavi da 380 kW, e circondate da tralicci metallici di inusitata dimensione (60 metri di altezza ed oltre).

n) sul fatto che la TERNA SpA era stata prontamente avvertita dell'esistenza del progetto in questione sin dalle fasi preliminari, ovvero, sin dal giugno del 2007; per gli uffici dell'avv. Alessia Cisilino (vedi allegato), con il risultato che anziché scostarsi dalla considerata struttura turistico-ricreativa e dallo spaccio, il tracciato nella sua versione finale vi si è avvicinato.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 19/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Denuncia di inizio attività vendita /somministrazione Pozzuolo del Friuli pr.12965
2. Denuncia di inizio attività vendita /somministrazione Pozzuolo del Friuli pr.12965
3. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 a TERNA
4. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 ai comuni interessati
5. Denuncia inizio attività Pozzuolo del Friuli prot. 9472 del 7/6/2007
6. Planimetra generale di progetto. Realizzazione di percorso vita.

Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Gualtiero P. IVA 00170220305 con sede in Mortegliano.

In qualità altresì di titolare e/o avente altro diritto, fra l'altro degli immobili interessati, alias della particella 115 di cui al foglio 4 di Mortegliano, tali direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna " S.E. Udine ovest-S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

1. sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata
2. sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dello scrivente
3. sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
4. sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kV è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.

5. sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
6. sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
7. sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio sin dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
8. sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, e alla esistenza dello spaccio di cui sopra, è stato avviato, in seno alle particelle di proprietà sopra indicate, un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della pianura friulana. Ovvero la realizzazione, quale risulta succintamente descritta nella "relazione illustrativa" allegata, di un complesso di infrastrutture destinate al tempo libero e alla ricreazione secondo i più consolidati e lungimiranti modelli in auge nel mondo anglo-sassone.
9. sul fatto che lo scrivente, in esito alla autorizzazione ricevuta dall'amministrazione locale, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.
10. sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione sono strettamente interconnesse ed interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori e nelle regioni limitrofe, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.
11. sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di una struttura turistico ricreativa, con la presenza dell'elettrodoto in oggetto, per essere sottoposta al campo magnetico provocato dal fascio di cavi da 380 kW, e circondata da tralicci metallici di inusitata dimensione (60 metri di altezza ed oltre), tali da deturpare e penalizzare in modo irrimediabile la stessa immagine del complesso.

12. sul fatto che la TERNA SpA era stata prontamente avvertita dell'esistenza del progetto in questione sin dalle fasi preliminari, ovvero, sin dal giugno del 2007, per gli uffici dell'avv. Alessia Cisilino (vedi allegato), con il risultato che anziché scostarsi dalla considerata struttura turistico-ricreativa e dallo spaccio, il tracciato nella sua versione finale vi si è avvicinato.

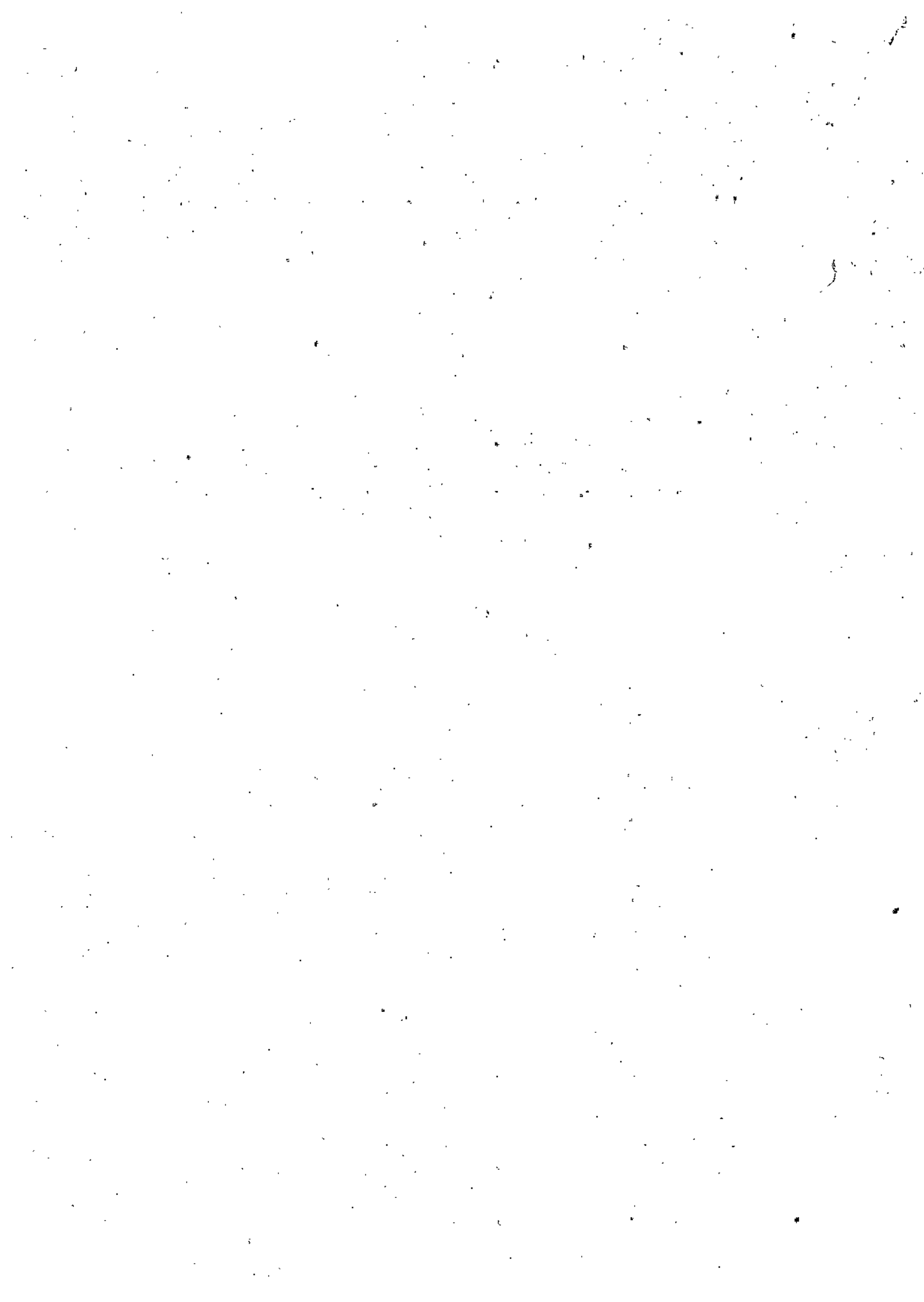
Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 19/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 a TERNA
2. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 ai comuni interessati
3. Denuncia inizio attività Mortegliano prot. 7848 del 12/6/2007
4. Planimetra generale di progetto. Realizzazione di percorso vita.



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero veneto del 15/11/2013

OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

Via Gemona, 15

33100 – Udine

Udine, 08/12/2013



1) Premessa

La presente perizia tecnica è volta a determinare il più probabile valore commerciale di terreni agricoli soggetti a servitù di elettrodotto ai fini della realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia". L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità per l'asservimento come previsto dall' "AVVISO AL PUBBLICO" diffuso a mezzo stampa sul Messaggero Veneto in data 15 novembre 2013.

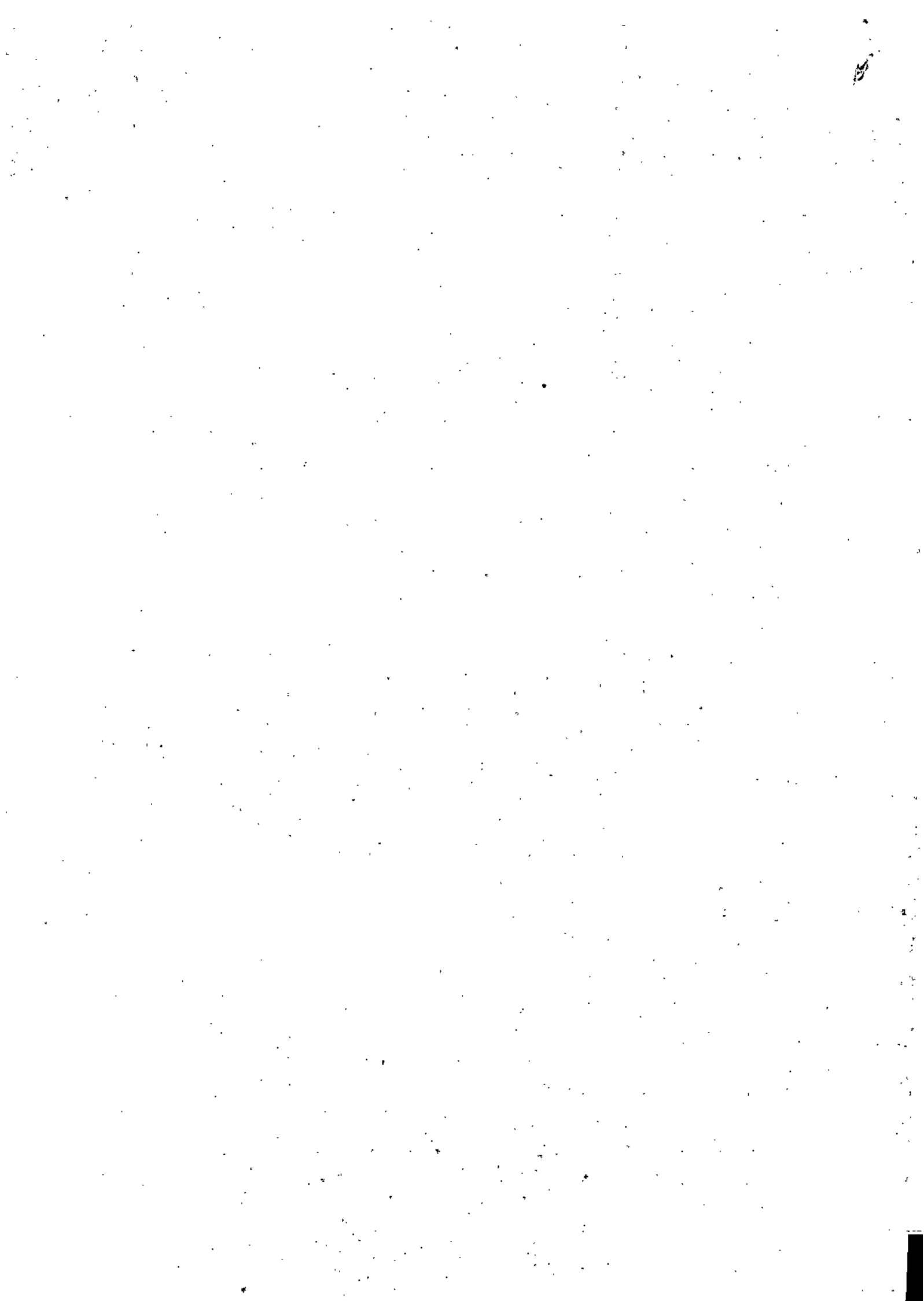
Pertanto, la possibilità di presentare "osservazioni ai fini delle definitive determinazioni dell'Ente Espropriante" (come previsto dal 5° punto dell'AVVISO) viene redatta la presente perizia di stima relativa alla diminuzione del valore dei terreni oggetto di servitù, ricompresi fra i sostegni n° 34 e n° 38 e agli ulteriori danni conseguenti alla realizzazione dell'elettrodotto.

2) Contesto generale

I terreni oggetto di asservimento sono coltivati a seminativo e sono di proprietà dei Sig.ri Ivo Unterholzner e Gualtiero Walter Unterholzner. Tali superfici costituiscono beni strumentali funzionali alla conduzione delle aziende frutticole della famiglia Unterholzner. Il gruppo Unterholzner (costituito da ben quattro aziende agricole) è infatti specializzato nella coltivazione del melo, nella lavorazione del prodotto (possiede proprie linee di selezione, calibratura e confezionamento), nella conservazione del medesimo (possiede celle frigorifere di ultima generazione) e nella commercializzazione a tutte le categorie di mercato (vendita diretta con un proprio punto vendita, vendita alla Distribuzione Organizzata ed alla Grande Distribuzione Organizzata).

In un'ottica di sviluppo aziendale integrato le tre aziende stavano realizzando un articolato progetto di investimenti finalizzati all'ulteriore specializzazione e diversificazione produttiva volte alla massimizzazione della competitività aziendale alla luce dell'incombente crisi economica.

Le aziende agricole del gruppo e la relativa consistenza vengono di seguito descritti:



1) Azienda Agricola Unterholzner Ivo (ditta individuale):

azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 18,00 di melo, ha 22,00 di vigneto (Prosecco DOP/IGP) e ha 3,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Possiede un capannone dove sono collocate le linee di lavorazione/calibratura/confezionamento delle mele, le celle per la frigoconservazione delle stesse e gli uffici aziendali; sul tetto del capannone ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 63; Ivo Unterholzner è inoltre proprietario e gestore di un'aviosuperficie (nominativo "AS 77", lunghezza m. 800, operatività diurna, nota a enti di soccorso come Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Pronto Soccorso ed è già stata utile in tre casi per atterraggi di emergenza) per atterraggio/decollo di aerei civili regolarmente autorizzata dagli enti preposti e dall'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile con nota del 19/02/2009.

2) Azienda Agricola Unterholzner Gualtiero Walter (ditta individuale):

azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 2,00 di melo, ha 15,34 di vigneto (di cui Prosecco DOP 9,50 e varietà di pregio Pinot Grigio ha 2,00, Sauvignon ha 2,60 e Traminer ha 1,24) e ha 5,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del figlio Ivo e commercializza direttamente le mele presso un fabbricato dedicato alla vendita diretta al pubblico e ad attività agrituristica; sul tetto di un ulteriore capannone e dell'agriturismo ha realizzato due impianti fotovoltaici della potenza di kWp 20 cadauno.

3) Società Agricola Unterholzner S.S. (società semplice)

azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio"), commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del Sig. Ivo e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del Sig. Gualtiero che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.



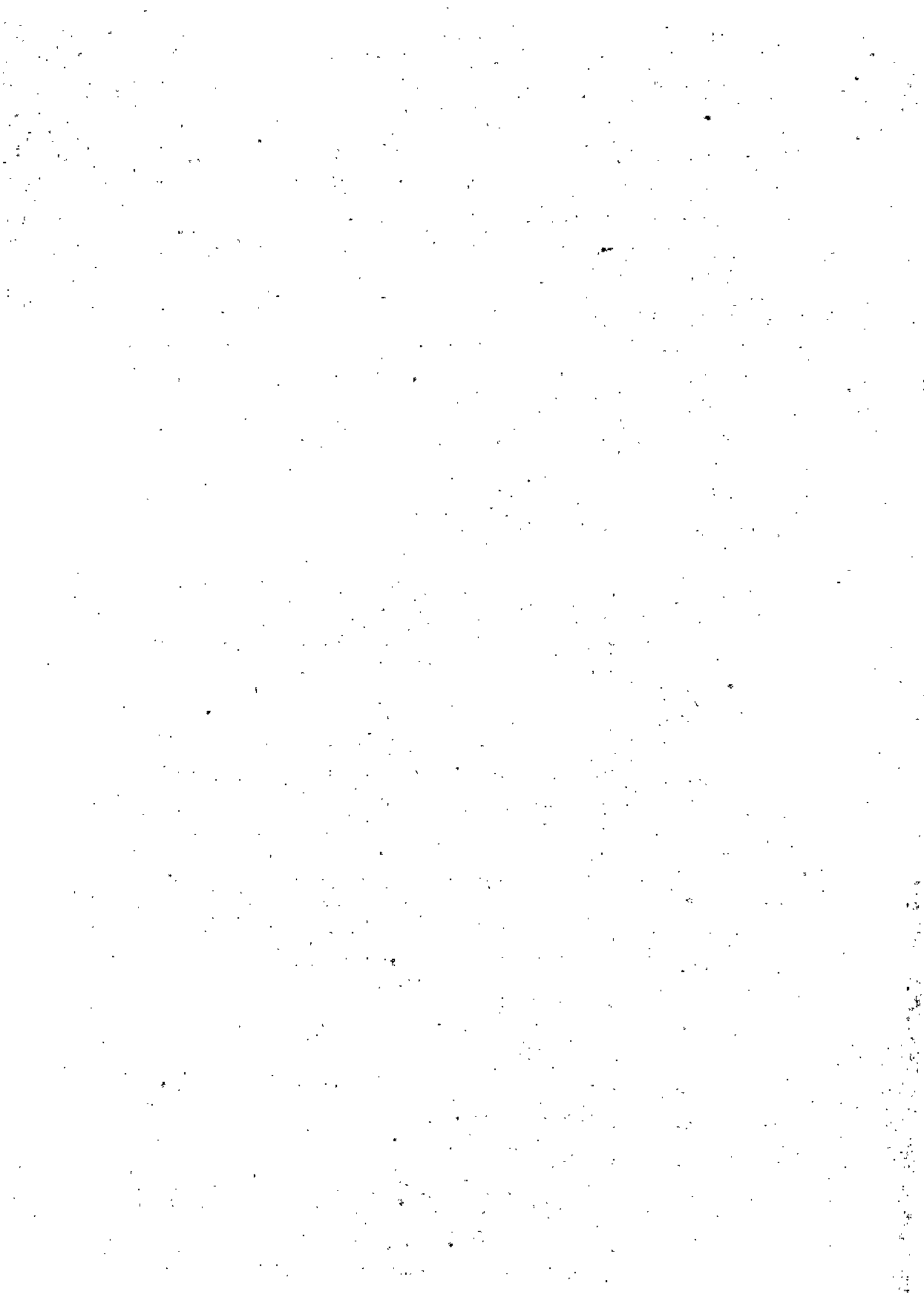
4) Azienda Agricola Unterholzner Leo (ditta individuale):

azienda viticolo-cerealicola specializzata nella coltivazione di uve con metodo biologico; coltiva ha 8,00 di vigneto bio ed ha 2,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale. Sul tetto di un ulteriore capannone di proprietà ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 140.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando all'avviso pubblicato sul MV le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:

Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Ivo	Pozzuolo del Friuli	38	121	72.80
Unterholzner Ivo	"	38	251	49.60
Unterholzner Ivo	"	39	132	48.90
Unterholzner Ivo	"	39	133	38.20
Unterholzner Ivo	"	39	134	23.90
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	1.00.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65



Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione delle componenti di deprezzamento dei terreni e delle attività

La realizzazione dell'elettrodotto sui fondi delle aziende del gruppo Unterholzner determinerà le seguenti componenti di danno:

- a) minor valore dei terreni asserviti in quanto non potranno essere destinati a frutteto nell'ottica della periodica rotazione colturale;
- b) minori introiti conseguenti dall'impossibilità di realizzare attività produttive già autorizzate.

4.a) Stima sintetica del valore dei terreni oggetto di asservimento

Trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo di origine alluvionale costituito da un orizzonte superficiale di terreno coltivabile di medio impasto, di buona fertilità e capacità di ritenzione idrica, della profondità media di cm 0,50 avvicinato in profondità da un materasso ghiaioso drenante.

Sono serviti da irrigazione consortile e sono stati oggetto di miglioramenti fondiari per il livellamento della superficie in funzione di una razionale coltivazione. La viabilità di accesso è ottimale e non sono presenti ostacoli che ne limitino le lavorazioni agromeccaniche. Sono terreni ottimali per la produzione viticola e soprattutto frutticola specializzata. Gli appezzamenti oggetto di interesse sono collocati in un'area geografica della Pianura Friulana fra le più rappresentative per vocazione agricola e quindi molto ambite sul mercato fondiario. Stando alle considerazioni sopra esposte, il valore commerciale, alla base della individuazione dell'indennità di asservimento, si colloca ben oltre le condizioni di ordinarietà e valutabile pertanto in ragione di **€/mq 6,00**.

4.a.a) Stima del deprezzamento degli ulteriori fondi di proprietà

La realizzazione dell'elettrodotto comporterà un sensibile deprezzamento della campagna in generale e soprattutto dei siti che godono di elementi agronomici esclusivi come nel caso di specie. Tale sorte peraltro riguarderà l'intera superficie delle particelle asservite in quanto



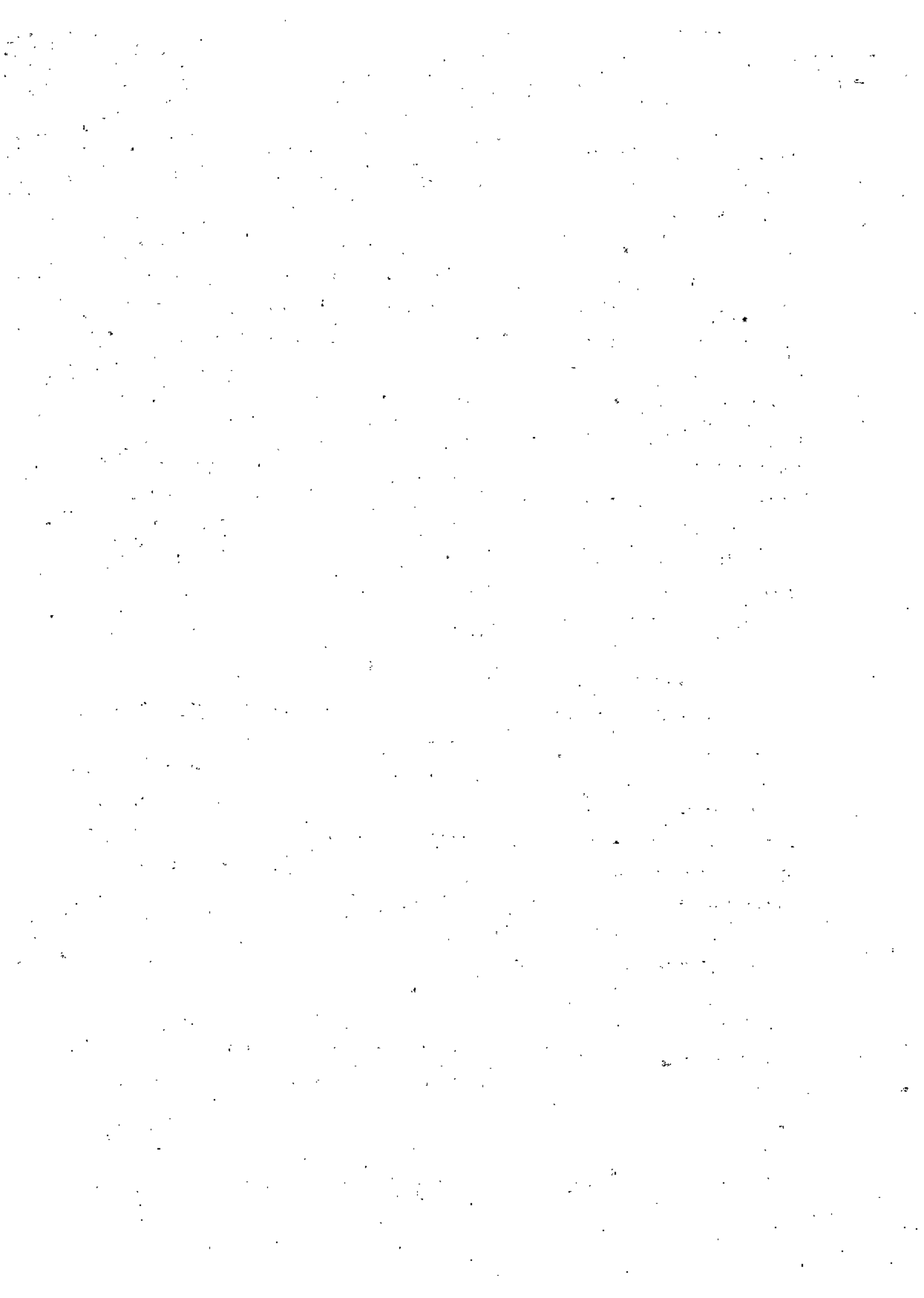
sostanzialmente inutilizzabili ai fini di un'attività frutticolo/viticola specializzata obbligata periodicamente alla rotazione delle colture necessaria per mantenere integra la fertilità dei suoli e la resa ottimale delle produzioni.

Il deprezzamento sarà certamente conseguente ai seguenti fattori:

a) presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore); l'attività frutticola necessita di ricorrenti pratiche agronomiche (potatura invernale, potatura estiva, raccolta, sfalcio degli interfilari, trattamenti fitosanitari, concimazioni, ecc...) che determinano una forte presenza di manodopera specializzata per periodi consecutivi di tempo ben maggiori di 4 ore al giorno; in questo modo i terreni che verranno asserviti, attualmente coltivati a seminativo, non potranno più diventare frutteti o vigneti specializzati determinando una perdita di opportunità tale da rendere tali terreni (nel contesto di questo gruppo aziendale) prossimi all'inservibilità. In ogni caso, anche tenuto conto dell'attuale utilizzazione a seminativo si prevede che i limiti di legge riguardanti la permanenza in prossimità dell'elettrodotto non consentiranno l'effettuazione di attività di coltivazione in modo sereno e scevro da possibili contenziosi da parte dei dipendenti aziendali analogamente a quanto sta accadendo per gli effetti della presenza dell'amianto sui luoghi di lavoro.

b) riduzione della potenzialità insediativa di fabbricati funzionali all'attività aziendale (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole di pregio (es.: produzioni frutticole e viticole specializzate) a causa della posa di ostacoli fissi (sostegni) e della vicinanza al suolo delle catenarie dei cavi dell'elettrodotto;

c) riduzione della potenzialità economica ed insediativa (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse (es.: ampliamento/ulteriore sviluppo dell'attività agrituristica e punto vendita diretta già in essere) causa lo stravolgimento della qualità ambientale (emissioni elettromagnetiche) e paesaggistica nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito soggetto all'adiacente presenza di sostegni alti 55 metri e relative campate di 6 gruppi di conduttori elettrici; è giusto puntualizzare che l'agriturismo ed il connesso punto vendita diretta sono stati realizzati in quel determinato luogo nel 1969 a cui sono seguite ulteriori iniziative di sviluppo commerciale oggi rappresentate da un recente centro commerciale "San Marco" (comprendente un supermercato Billa, un Euro Spin, un magazzino di abbigliamento Bravimarket, ecc...) distante solo cento metri e che richiama un notevole flusso di consumatori dall'hinterland posto a sud della città di Udine; in quel sito è prevista la



realizzazione e breve termine di un ulteriore supermercato Coop Italia che avrebbe portato ad ulteriori e utili opportunità per l'attività commerciale dell'agriturismo e del punto vendita sopra citato;

d) alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o nell'area in cui graverà la linea se non a prezzi di molto scontati.

La stima del deprezzamento dei fondi interessati dall'asservimento porta conseguentemente a ritenere che possa ammontare al 90% del valore venale dei terreni con la seguente ripartizione secondo la proprietà:

Unterholzner Ivo:

Sup. cat.: mq 23.340 X €/mq 6,00 = € 140.040,00 X 90% = Deprezzamento € 126.036,00

Unterholzner Gualtiero Walter:

Sup. cat.: mq 56.715 X €/mq 6,00 = € 340.290,00 X 90% = Deprezzamento € 306.261,00

Vi è peraltro da considerare che anche le rimanenti superfici aziendali del gruppo Unterholzner, costituendo sostanzialmente un compendio aziendale unico ed integrato, subiranno analogo deprezzamento al cospetto del mercato il quale verrà determinato, vista la complessità del caso, con maggiore puntualità ed attenzione tramite successiva e specifica perizia.

4.b) Ulteriore danno alle attività aziendali

L'elettrodotto comporterà notevoli componenti di ulteriore danno economico alle aziende del gruppo Unterholzner sia rispetto alle attuali attività produttive che ad ulteriori attività progettate, autorizzate dalle autorità preposti ed ora non più realizzabili.

In particolare:



- Società Agricola Unterholzner S.S.:

quest'azienda coltiva terreni di proprietà dei Sigg.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo (fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di asservimento). Su alcuni di quei terreni era stata progettata e autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già descritti al par. 4.a.a - lett. c e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del valore aggiunto derivante dalla possibilità di vendere il prodotto confezionato e nelle migliori condizioni di mercato piuttosto che tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni peggiori.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connettibilità alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa.

Pertanto, le componenti di danno conseguenti alla mancata realizzazione del capannone e dell'impianto fotovoltaico viene così calcolato:

Mancata realizzazione del capannone:

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione nel caso di prodotto venduta appena raccolto, senza lavorazioni e confezionamento, tipo "scendi pianta":

€/kg 0,40 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 285.800,00

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione, lavorazione, conservazione e confezionamento nel caso di produzione venduta alle migliori condizioni di mercato se si fosse potuto lavorarle presso il nuovo magazzino:

Valore al netto delle spese del prodotto confezionato: €/kg 0,55

€/kg 0,55 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 392.975,00

Durata del meleto: anni 20



Mancato reddito/danno: € 2.143.500,00

Mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico da kW 999,81

Costi di realizzazione: € 2.800.000,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,34 + energia €/kW 0,09): € 473.000,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 231.120,00

Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 4.622.400,00

- **Unterholzner Ivo:**

Chiusura dell'aviosuperficie ad uso civile.

L'aeroporto realizzato, regolarmente autorizzato da ENAC, attivo dal 2009 ed inserito in una rete internazionale di corridoi aerei amatoriali assieme agli Aero Club "La Comina" (PN), di Klagenfurt e Belluno diverrà impraticabile causa la costruzione del pilone n° 36 che, data la sua altezza di m 55 e delle catenarie dei cavi da esso supportate, ostruirà inequivocabilmente il corridoio di atterraggio e decollo in un punto in cui i velivoli dovrebbero volare ad una quota di soli 15 metri. Il gestore Sig. Unterholzner Ivo, in un'ottica di sviluppo e completamento dell'attività dell'aviobase, aveva già programmato la realizzazione di un hangar (approvato nel Piano Regolatore Generale del Comune di Mortegliano (UD)) della superficie di mq 1.000 per il rimessaggio di 25 velivoli. In base alle normali quotazioni di mercato per analogo servizio in altri aeroporti simili si determina un mancato introito annuale di seguito descritto:

- affitto posto velivolo €/anno 2.000,00 x n° 25 velivoli x n° 20 anni di durata ipotizzata dell'attività = Mancato reddito/danno: € 1.000.000,00.

Mancata realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di kW 99,6

La realizzazione dell'hangar di rimessaggio prevedeva progettualmente la costruzione di un tetto fotovoltaico totalmente integrato che a questo punto non verrà realizzato. Pertanto viene ad aggiungersi una componente di danno così determinata (supportata alla luce dell'analogo impianto realizzato e portato positivamente a compimento dal fratello Unterholzner Leo nell'anno 2012; cfr. par. 2 punto 4):

Costi di realizzazione: € 209.160,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,37 + energia €/kW 0,08): € 49.300,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 31.318,00



Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 626.362,00

Udine, 12/12/2013

per. agr. Giovanni Cattaruzzi



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero Veneto del 15/11/2013
e
Decreto di asservimento pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia del 04.03.15

INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE di data
08/12/2013

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 – Udine

Udine - 28/03/2015



Premessa

La presente memoria viene inviata al fine di integrare la perizia di stima di data 08/12/2013 a firma del per. agr. Giovanni Cattaruzzi volta alla determinazione delle componenti di danno subite dalle aziende agricole frutticole agrituristiche Unterholzner Ivo, Unterholzner Gualtiero e Società Agricola Unterholzner S.S. a causa della realizzazione dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest.

Descrizione del gruppo di aziende

Si tratta di una delle maggior aziende fruttivivicole e agrituristiche della Regione con una superficie di 150 ettari totali, di cui 130 ettari contigui, situata nella zona delle Grave del Friuli, in prossimità della città di Udine (a soli 15 km di distanza), a 40 km dal mare, a 68 km da Trieste, a km 130 km dall'Austria e a km 85 da impianti sciistici.

Le aziende sono valorizzate dall'avio-superficie autorizzata dall'Enac e dal piano regolatore del Comune che funge, insieme all'area del camping e all'agriturismo da Walter con i percorsi vita all'interno dell'azienda, da articolata e integrata attrazione turistica.

Le produzioni di queste aziende sono Prosecco DOC, il quale viene venduto in tutto il mondo e mele convenzionali e biologiche certificate destinate al mercato nazionale ed estero.

Inoltre il compendio aziendale comprende anche un'area con destinazione urbanistica commerciale di 9 ettari che valorizza ulteriormente la proprietà.

L'elettrodotto in progetto ha impedito lo sviluppo possibile dell'azienda verso nord, attraversandola e inoltre lo stesso ha impedito la costruzione di 8000 mq di magazzino (con l'impianto fotovoltaico della potenza di 1 megawatt sul tetto) per lo stoccaggio e la lavorazione delle mele biologiche e annullerà l'esistenza dell'avio superficie per motivi di sicurezza di volo e il conseguente sviluppo turistico a causa della costruzione di un traliccio alto 58 metri in testata pista.

Si tratta di una azienda che ha investito dal 2011: 3 milioni di euro in acquisto terreni nella realizzazione di 30 ettari di vigneto Prosecco DOC e in miglione varie, e sta concludendo un altro investimento di 2,5 milioni di euro per acquisto terreno e per la realizzazione di 29 ettari di vigneto Pinot Grigio DOC.

Conclusioni

Vista l'importanza e la capacità d'investimento dell'azienda, preso atto che la realizzazione dell'elettrodotto da 380 kV - Redipuglia - Udine Ovest è stata ormai avviata si precisa che è in



corso la valutazione di un'ulteriore componente di danno dovuta alla conseguente svalutazione del complesso aziendale nelle sue componenti patrimoniali (suolo, soprassuolo e infrastrutture).

A tale scopo è stata avviata un'indagine conoscitiva presso soggetti potenzialmente interessati all'acquisto di aziende strutturate similmente a quelle oggetto dell'asservimento ed è stato rilevato che tale interesse è fortemente condizionato dalla realizzazione dell'elettrodotto portando a stimare la potenziale svalutazione in una percentuale media pari al 30%. Tale grandezza è stata stimata dopo l'effettuazione di sopralluoghi finalizzati a prendere atto dello stato di fatto aziendale e degli effetti provocati dai manufatti dell'elettrodotto seppure lo stato di avanzamento sia ancora minimale. Dall'indagine è infatti emerso che il danno attualmente stimabile potrà risentire in senso peggiorativo non appena l'elettrodotto verrà completato e diventeranno concretamente percettibili tutte le reali interferenze che si concretizzeranno nell'effettivo danno economico a consuntivo portando le aziende alla potenziale invendibilità.

Chiasiellis, 28/03/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi





Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV - Redipuglia - Udine Ovest

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.
Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015

**OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE
A FAVORE DI TERZI**

Committente:

Società Agricola Unterholzner S.S.
Via Ferrara, 55 - Chiasiellis
33050 - Mortegliano (UD)

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 - Udine

Udine, 02/04/2015



1) Premessa

La presente relazione tecnica è volta a descrivere le componenti di danno arrecato alle attività economiche della Società Agricola Unterholzner S.S. conseguente alla realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" e dell'imposizione della servitù correlata. L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità destinata ai *terzi* come previsto dal Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015.

Tenuto conto che la Società Agricola Unterholzner S.S. coltiva i terreni oggetto di interesse in forza di un giusto contratto di affitto registrato di durata pluriennale è portatore di diritti reali di godimento sui beni e pertanto può concorrere al risarcimento tramite indennità aggiuntiva conseguente all'abbandono del progetto di sviluppo aziendale in seguito descritto.

2) Caratteristiche dell'azienda

Trattasi di azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio") commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele in un capannone di proprietà di terzi e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del socio Gualtiero Unterholzner che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci è stato realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando alle evidenze ad oggi note le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:



Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	1.00.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65

Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione dei danni all'attività economica aziendale

L'elettrodotto comporterà un notevole danno economico alla Società Agricola Unterholzner S.S. riguardanti attività progettate, autorizzate dalle autorità preposte ed ora non più realizzabili.

Come detto sopra quest'azienda conduce in affitto terreni di proprietà dei Sig.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di pesante asservimento e edrà la realizzazione di un sostegno dell'elettrodotto che renderà impossibile la realizzazione di manufatti come quelli progettati dall'azienda.

In quel sito era stata infatti già autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e



della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già in itinere e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del differenziale di valore aggiunto fra il prodotto venduto lavorato, confezionato e presentato nelle migliori condizioni sul mercato ed il prodotto tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni meno favorevoli di mercato.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connessione alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa e si stimava una produzione annua di circa 1.100.000 kW ad una tariffa di vendita di Euro 0,43.

Ad ulteriore supporto del danno patito dalla Società Agricola Unterholzner S.S., nel caso di specie, i terreni sottesi all'elettrodotto subiranno un deprezzamento certamente conseguente ad una serie di fattori fra i quali vanno considerati:

- a)** presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore);
- b)** riduzione della potenzialità insediativa (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole ordinarie (es.: capannoni agricoli e/o serre al servizio dell'attività vivaistica, spacci aziendali, attività agrituristiche) a causa della riduzione della superficie utilizzabile dei fondi lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- c)** riduzione della potenzialità insediativa e commerciale (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse di pregio (es.: spacci aziendali, attività agrituristiche) causa lo stravolgimento della qualità paesaggistica della zona irrimediabilmente deturpata dalla ponderosa presenza dell'elettrodotto e della centrale nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito (sorgerà un sostegno alto 55 metri e relative campate di conduttori elettrici);
- d)** alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è



già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o adiacenti la linea se non a prezzi di molto scontati.

e) mancata realizzazione di un capannone per la lavorazione di prodotti frutticoli e conseguente mancata realizzazione del valore economico aggiunto derivante dalle attività ivi svolte.

f) mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza elettrica di 999,81 e degli utili economici conseguenti.

Di conseguenza ogni opera di mitigazione eventualmente progettata da TERNA non sarebbe in grado di ridurre l'impatto socio-economico ed ambientale di un'opera che, per quanto utile, ferirà profondamente un territorio che è stato apprezzato, rispettato e valorizzato durante gli ultimi 20 secoli da popoli di saggezza unica come i Romani, dagli intraprendenti luogotenenti della Repubblica di Venezia e dagli abili ingegneri Napoleonici.

Udine, 02/04/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi





DOMANDA PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

in bollo € 14,62

All'Ufficio Tecnico
Urbanistica e Edilizia Privata
del Comune di
Pozzuolo del Friuli
Via XX settembre 31
33050 Pozzuolo del Friuli

In caso di mancata apposizione della marca da bollo o in caso di marca da bollo insufficiente, si procederà, senza ulteriore avviso, ai sensi dell'art. 19 e art. 31 del D.P.R. n. 642/1972, dandone comunicazione al competente Ufficio locale delle Entrate che provvederà alla regolamentazione e all'applicazione della relativa sanzione


Studio Tecnico geom. PAOLO TOSCANI - Via IV Genova, 23/a - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD) - Tel. (0432) 669286

Il sottoscritto **Unterholzner Gualtiero**
 Nato/a il _____ il _____
 residenti _____
 Via _____ n. _____
 Cap _____ Prov. _____ Cap _____ Prov. _____
 Telefono _____ Cell. _____ Fax _____
 e-mail _____ @ _____
 Posta cert. _____ @ _____

(solo per le ditte)
in qualità di legale rappresentante della ditta

Ragione sociale **Soc. Agricola Unterholzner s.s.**
 Con sede a _____
 Via _____ n. _____
 Via _____ n. _____
 Cap 33050 Prov. Udine
 Telefono _____ Cell. _____ Fax _____
 e-mail _____ @ _____
 Posta cert. _____ @ _____

avente titolo alla richiesta in qualità di: **proprietari - titolare - socio**

 dell'immobile sito in via IV Genova s.n. - cap 33050 Pozzuolo del Friuli e distinto catastalmente come segue:

NCT Foglio 038 Mappale/i 59 - 61 - 64 - 65 - 66 - 67 - 225 - 284 - 363

NCEU Foglio Mappale/i Sub.

**CHIEDE/CHIEDONO
il permesso di costruire**



Comune di **POZZUOLO DEL FRIULI**
Reg. Protocollo n° 0003165 del 25/02/2011
Classificazione: 10/09
Comp. Tecnica e Tecnico Manutentiva

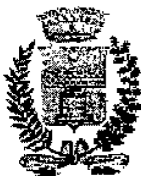
APPROVATO con l'osservanza di tutte le norme fissate nell'allegato permesso di costruire N° 137/11
Addì, **14 APR. 2011**

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
 PROT. N°
25 FEB. 2011
 CAT. CL. UFF.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRETTORE DEL SERVIZIO URBANISTICO





COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it



Permesso di Costruire n. 13/11



PERMESSO DI COSTRUIRE PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPORNTANTI TRASFORMAZIONE URBANISTICA E EDILIZIA

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Vista la domanda in data 25/02/2011 prot. n. 3165 presentata dalla ditta:
UNTERHOLZNER GUALTIERO, - UD con la quale viene chiesto
il Permesso di Costruire per le opere di Realizzazione di strutture produttive aziendali,
magazzini e rustici per prodotti biologici sull'area censita al Catasto al foglio n° 38 mappale/i
69 foglio n° 38 mappale/i 61 foglio n° 38 mappale/i 64 foglio n° 38 mappale/i 65, foglio n°
38 mappale/i 66 foglio n° 38 mappale/i 67 foglio n° 38 mappale/i 225, foglio n° 38 mappale/i
284, foglio n° 38 mappale/i 363 sito in VIA IV GENOVA,,

- Visto il progetto allegato alla domanda;
- Visti gli strumenti urbanistici vigenti;
- Visto il Regolamento Edilizio Comunale;
- Visto il Regolamento di Igiene e Polizia Urbana;
- Vista la L.R. 19/09 nonché le altre leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;
- Viste le norme generali vigenti, i nulla osta e i pareri necessari richiesti a termini di Legge;
- Vista l'istruttoria eseguita dall'Ufficio Tecnico comunale in data **14/04/2011**;
- Vista la legge 09.01.1991, n. 10;
- Accertato che ai sensi dell'art. 1 della L.R. 09.05.1988, n. 27 il progetto osserva le previsioni contenute nell'art. 4, 1° comma lettere a) e b) della Legge 64/74, riguardante le costruzioni in zone sismiche;
- Preso atto che il Richiedente dichiara sotto la sua personale responsabilità di essere proprietario dell'area o di avere comunque titolo a ottenere la Permesso di Costruire;

DISPONE

Art. 1 - OGGETTO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE;

Alla ditta:

UNTERHOLZNER GUALTIERO, VIA

- UD c.f./p.iva

è concesso alle condizioni appresso indicate e fatti salvi i diritti di terzi, di eseguire i lavori di:
Realizzazione di strutture produttive aziendali, magazzini e rustici per prodotti biologici
secondo il progetto presentato e allegato quale parte integrante del presente atto, con le
seguenti prescrizioni:

- all'atto del ritiro del Permesso di Costruire dovrà essere consegnata una planimetria con l'indicazione di adeguati spazi adibiti a parcheggio per i visitatori e gli addetti;
- l'uso di materiali lignei è condizionato all'adozione di trattamenti ed accorgimenti atti a ridurre il rischio d'incendio. Tali azioni dovranno essere documentate mediante presentazione di relazione contenente i trattamenti effettuati;







COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

Art. 2 - TITOLO DELLA PERMESSO DI COSTRUIRE E CONTRIBUTO PER IL RILASCIO.

Il presente Permesso di Costruire è **Gratuito**. La destinazione d'uso dell'opera è Agricola.

A) Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria:

- trattandosi di caso previsto dall'art. 30 della L.R. 19/09 e successive modificazioni e integrazioni, il presente Permesso di Costruire è rilasciato a titolo gratuito e quindi non è dovuto il pagamento degli oneri di urbanizzazione;

B) Contributo relativo al costo di costruzione:

- trattandosi di caso previsto dall'art. 30 della L.R. 19/09 e successive modificazioni e integrazioni, la presente Permesso di Costruire non è soggetta al pagamento del contributo relativo al costo di costruzione;

Art. 3 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE.

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi e i regolamenti locali in vigore e le prescrizioni riportate nel presente atto, nonché quanto espressamente previsto dagli elaborati grafici progettuali approvati che debitamente visti fanno parte integrante del presente atto;

Art. 4 - TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI.

I lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data di rilascio del Permesso di Costruire e avere termine entro tre anni dalla data di ritiro del Permesso di Costruire, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 19/2009, l'inosservanza dei suddetti termini comportano l'inefficacia di diritto del Permesso di Costruire. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche con le quali il Permesso di Costruire sia in contrasto, comporta la decadenza dello stesso, salvo che i lavori siano iniziati e vengano ultimati entro il termine di validità del presente permesso. Esclusivamente nei casi in cui la mole dell'opera da realizzare o le sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive siano particolarmente rilevanti, qualora i lavori non possano essere iniziati o ultimati nelle date stabilite, potrà essere presentata istanza diretta a ottenere una proroga dei termini del Permesso di Costruire.

L'inizio dei lavori deve essere denunciato agli uffici comunali almeno dieci giorni prima della data prevista, così come stabilito dal Regolamento Edilizio vigente e deve essere sottoscritto dal titolare del Permesso di Costruire, dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa appaltatrice. Dovrà altresì essere data comunicazione dell'ultimazione dei lavori con nota sottoscritta dal titolare del permesso di costruire, dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa appaltatrice entro i dieci giorni successivi all'ultimazione stessa.

Art. 5 - CARATTERISTICHE DELLA PERMESSO DI COSTRUIRE.

Il presente Permesso di Costruire è rilasciato a favore della ditta UNTERHOLZNER GUALTIERO, VIA FERRARIA 55, MORTEGLIANO - UD senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi ai beni immobili in esso considerati.

Dalla sede municipale li, 14/04/2011

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA**
(arch. Luciano Maria Qualessio)

Responsabile dell'istruttoria:
geom. Riccardo Rossi







COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

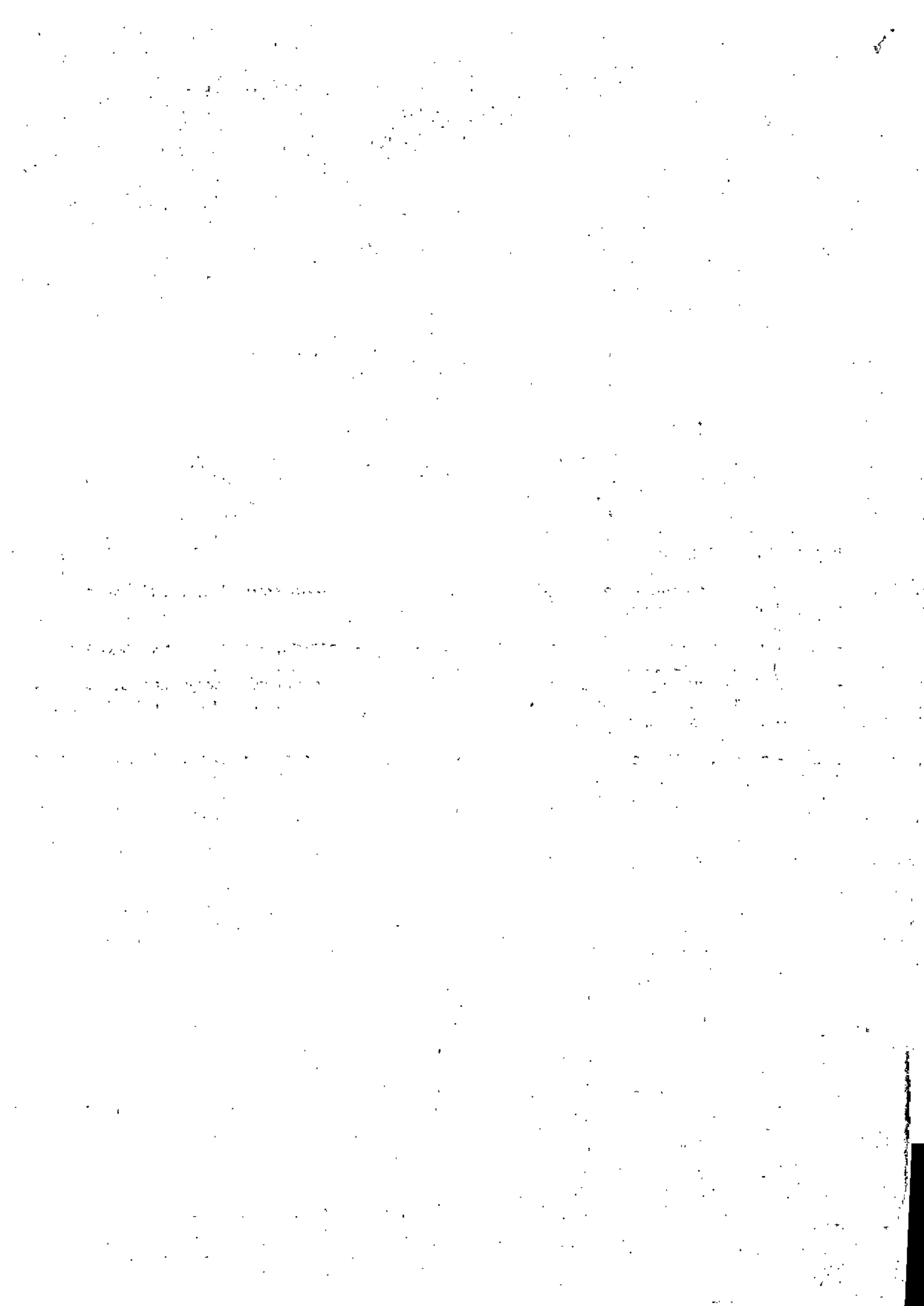
via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

I sottoscritti dichiarano di accettare il presente Permesso di Costruire e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni cui è subordinato.

Addì 25 MAG. 2011

IL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE







COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udlne.it

Prot. n. 6060

Permesso di Costruire n. 13/11

OGGETTO: PERMESSO DI COSTRUIRE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI: **Realizzazione di strutture produttive aziendali, magazzini e rustici per prodotti biologici**

Alla Ditta:
UNTERHOLZNER GUALTIERO
VIA FERRARIA 55 1
33050 MORTEGLIANO UD

In relazione alla domanda di Permesso di Costruire presentata in data 25/02/2011 prot. n. 3165 per l'esecuzione dei lavori in oggetto indicati, a norma del vigente P.R.G.C. adeguato al P.U.R. e dei disposti della Legge n. 10/77, della L.R. 19/09 e successive modificazioni ed integrazioni, si comunica che, vista l'istruttoria dell'Ufficio Tecnico Comunale del 14/04/2011 si determina di accogliere favorevolmente l'istanza e di rilasciare la relativa Permesso di Costruire in data 14/04/2011 con Il n. 13/11.

L'atto in parola, oltre alle prescrizioni generali è concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni particolari:

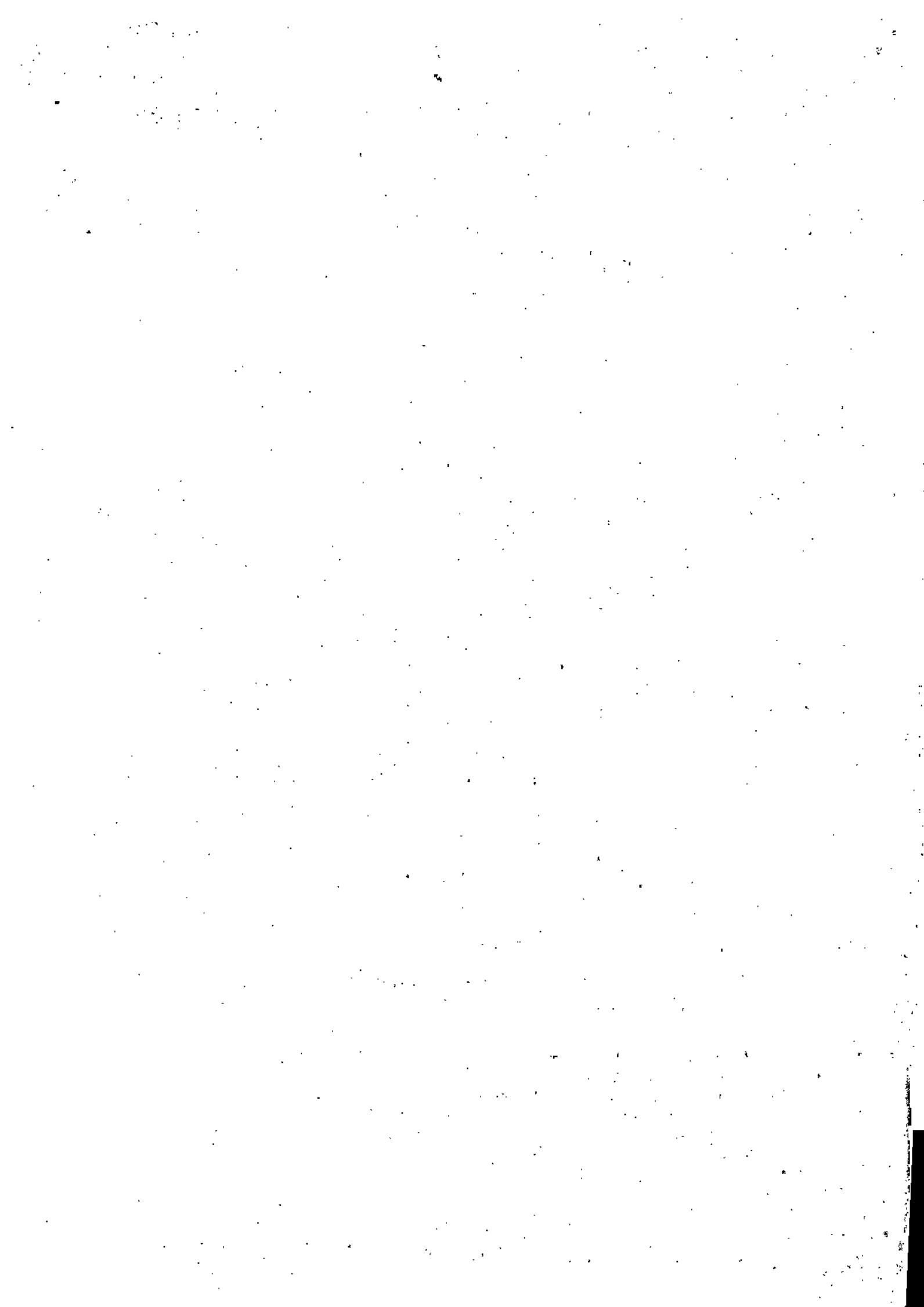
- all'atto del ritiro del Permesso di Costruire dovrà essere consegnata una planimetria con l'indicazione di adeguati spazi adibiti a parcheggio per i visitatori e gli addetti;
- l'uso di materiali lignei è condizionato all'adozione di trattamenti ed accorgimenti atti a ridurre il rischio d'incendio. Tali azioni dovranno essere documentate mediante presentazione di relazione contenente i trattamenti effettuati;

Si invita quindi la S.V. a presentarsi presso questo Ufficio Tecnico comunale durante l'orario di apertura al pubblico, per il disbrigo delle formalità concernenti il ritiro dell'atto in parola.

Per il ritiro del documento stesso si dovrà provvedere al deposito di quanto segue:

- versamento dei diritti di segreteria come da allegato presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca, filiale di Pozzuolo del Friuli - via Petri 1;
- Modello ISTAT/I/201;
- progetto impianto di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore nonché impianto di automazione di porte, cancelli, barriere;
- progetto impianto idrosanitario nonché di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo di acqua all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'acqua fornita dall'ente distributore;
- Deposito Calcoli strutturali c/o Dir. Prov. SS.TT L. 1086/71 (entro la data di inizio lavori);
- Autocertificazione per l'utilizzo/trasporto a discarica di terre da scavo (entro la data di inizio lavori);
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (entro la data di inizio lavori);
- Certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato (entro la data di inizio lavori);
- Autocertificazione in ordine al possesso dei requisiti previsti dall'allegato XVII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (entro la data di inizio lavori);
- Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale







COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

(INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili (entro la data di inizio lavori);

Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative (entro la data di inizio lavori);

Contro la determinazione suddetta è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le disposizioni legislative in materia.

Dalla Sede Municipale li, 14/04/2011

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA**

(geom. Riccardo Rossi)



